

Ugo Cancelli difende la scelta di mantenere il numero di stalli nel futuro autosilo all'ex Pestalozzi

'I posteggi sono necessari!'

*Il presidente di 'Besso pulita':
'La riduzione non si giustifica
alla luce dello sviluppo futuro
dell'area della stazione Ffs.
Il traffico privato non sparirà.'*

di Alfonso Reggiani

È preoccupato Ugo Cancelli, consigliere comunale Plr e presidente di 'Besso pulita'. Vede a tinte fosche il futuro del suo quartiere e della stazione di Lugano. E non è solo una questione di numero di posteggi dell'autosilo al comparto Ffs. Cancelli difende la scelta della maggioranza del legislativo, nella burrascosa seduta del 4 febbraio, di chiedere al Municipio di rinegoziare con il Cantone il mantenimento degli oltre 430 stalli al parcheggio ex Pestalozzi, malgrado il ridimensionamento a 250 fosse già stato deciso dal Gran Consiglio un anno fa. Sorprendendo tutti e smentendo i contenuti del messaggio governativo, il direttore del Dipartimento del territorio Claudio Zali ha annunciato di essere disposto a tornare sui suoi passi (cfr. 'la Regione' del 5 e del 6 febbraio).

Una premessa è d'obbligo: qualunque sia l'esito della rinegoziazione la questione non è decisa definitivamente, siccome si dovrà tornare in Consiglio comunale quando bisognerà votare il credito di costruzione (per ora ha ottenuto il via libera la progettazione) e la variante di Piano regolatore. Il consigliere comunale difende l'emendamento votato dalla maggioranza del legislativo. La riduzione di parcheggi significherebbe penalizzare tutto il quartiere: «Il mio non vuole essere un discorso 'bessocentrico'. Però, constato una grande confusione nella progettazione

dell'area della stazione». Un'area destinata a trasformarsi completamente diventando la piattaforma di interscambio dei trasporti pubblici (in sostituzione di quella di via Balestra, dove confluiranno 17 linee di bus) e privati, il nodo cruciale della viabilità, un'area strategica per gli insediamenti e oggetto di un forte sviluppo territoriale con l'arrivo della Supsi e i suoi 3'000 studenti. Cosa c'è che non funziona? «Anzitutto, la logica avrebbe dovuto indurre a realizzare prima il nodo intermodale e solo in seguito pensare a un'eventuale riduzione di posteggi all'autosilo, altrimenti il caos viario su via Besso e via Sorengo è servito - risponde Cancelli - La riduzione, in ogni caso, non si giustifica alla luce dello sviluppo futuro del comparto stazione. Poi, è assurdo immaginare che il traffico privato sparisca».

**'Non si possono obbligare
le persone a usare i bus:
senza corsie preferenziali,
sono in colonna'**

«È sbagliato obbligare le persone a usare il mezzo pubblico. Tanto più che i bus sono spesso in colonna perché le corsie preferenziali scarseggiano... Io le proposi trent'anni fa ma nessuno mi ascoltò. Eppure, con gli importanti investimenti che abbiamo votato e che voteremo, dovrebbero esserci dappertutto, altrimenti il trasporto pubblico su gomma non funziona». Oltre a temere che il quartiere rimanga ostaggio dei numerosi cantieri per decenni, il consigliere comunale teme che possano riprodursi i problemi viari che vive quotidianamente il centro città: «L'accessibilità all'autosilo previsto all'ex Pestalozzi (dove ci saranno solo 80 posteggi pubblici e io ne vor-



Ugo Cancelli
membro del Cc

Il parcheggio dove sorgerà l'autosilo e l'interscambio interrato

TI-PRESS

rei di più) si preannuncia difficoltosa. Verrà realizzata una rotonda al posto dell'incrocio fra via Manzoni e via San Gottardo, per fare spazio all'accesso dei bus all'autosilo (dove sono previsti il terminale e l'interscambio interrato) ma elimineranno i giardinetti e i due monumentali alberi, l'unico spazio di verde pubblico del quartiere, e soprattutto il sottopasso pedonale».

Non solo. «La realizzazione dell'anello di circolazione a senso unico attorno al comparto è prevista solo nella seconda fase. Un altro problema sorgerà con la prevista chiusura del passaggio a livello in fondo a via Basilea, perché le vetture dovranno passare da Savosa. Nel frattempo, il tunnel del Tassino è stato posticipato... E il collegamento fra le cinque vie e Massagno è destinato a tra-

sformarsi in una strada con accesso limitato ai residenti». Tutto questo penalizzerà la mobilità privata e le attività economiche del quartiere, anche se, «volenti o nolenti, prima o poi il centro città sarà pedonalizzato. Il problema è che i Park&Ride sono stati ridimensionati attorno a Lugano e quello previsto a Breganzona non verrà nemmeno realizzato» conclude Cancelli.